

Roma, 9 aprile 2021

Egr. Sig. Ministro
Roberto Cingolani
Ministero della Transizione Ecologica
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 - Roma

Revisione del PNIEC: un'occasione unica per il comparto della produzione di energia elettrica da biomasse liquide, solide e gassose

Assitol, l'Associazione italiana dell'Industria Olearia, aderisce a Confindustria e rappresenta le aziende produttrici di oli e di grassi, tra cui quelle che compongono il Gruppo "Oli per usi tecnici" che svolgono l'attività di produzione e/o di trasformazione di oli e grassi di origine vegetale e animale per la produzione di energia elettrica rinnovabile e programmabile da bioliquidi certificati sostenibili.

EBS, l'Associazione dei Produttori di Energia da Biomasse Solide, rappresenta e tutela, nelle diverse sedi nazionali e comunitarie, la parte preponderante delle imprese italiane che operano nel settore della produzione di energia da biomasse solide.

Elettricità Futura, la principale Associazione del mondo elettrico italiano, aderisce a Confindustria e rappresenta e tutela i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili e da fonti convenzionali, distributori e fornitori di servizi.

ANPEB, l'Associazione Nazionale di categoria fra i Produttori di Energia Elettrica da Bioliquidi di taglia superiore a 1 MW, riunisce quindi le maggiori realtà nazionali del comparto, con una potenza complessivamente installata di oltre 350 MW.

DiTNE, il Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia opera nei settori dell'Energia e dell'Ambiente con attività di ricerca e sviluppo e assistenza tecnico-scientifica rivolte a istituzioni pubbliche e operatori privati avvalendosi anche del supporto tecnico-scientifico dei propri Soci (tra i quali figurano Università del Salento, CNR, ENEA, Politecnico e Università di Bari nonché le più importanti aziende nazionali e locali operanti nel settore).

Le scriventi Associazioni, sulla base delle recentissime dichiarazioni sulla ripresa dei lavori di aggiornamento e revisione del Piano nazionale integrato Energia e Clima che andranno avanti parallelamente alla riscrittura del Recovery Plan (PNRR), desiderano sottolineare con forza il **fondamentale ruolo che riveste il patrimonio italiano di produzione di energia da biomasse liquide, solide e gassose ai fini del raggiungimento dei nuovi e ambiziosi obiettivi imposti dal Green New Deal.**

Come noto, invero, il PNIEC rappresenta lo strumento imprescindibile per indirizzare la politica energetica e ambientale del nostro Paese verso la decarbonizzazione, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Per quanto di nostro specifico interesse, il Piano pubblicato nel Dicembre 2019 prevede, a pagina n. 56, che in relazione al settore elettrico *“è considerata una crescita contenuta della potenza aggiuntiva geotermica e idroelettrica e una leggera flessione delle bioenergie, al netto dei bioliquidi per i quali è invece attesa una graduale fuoriuscita fino a fine incentivo”*.

A tal proposito, non si può ignorare che gli obiettivi energetici del decennio precedente siano stati tralasciati con anticipo anche e soprattutto grazie al contributo delle biomasse liquide, solide e gassose. Inoltre, anche alla luce della valutazione finale della Commissione UE sul PNIEC, mediante la quale è stato evidenziato che le politiche intraprese potrebbero non essere sufficienti per raggiungere il livello di ambizione proposto, si ritiene che vada riconosciuto, in un'ottica di neutralità tecnologica, un adeguato contributo da parte delle biomasse solide, liquide e gassose. Occorre quindi intervenire a pagina n. 56 del Piano per valorizzare l'apporto delle biomasse al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi energetici che l'Europa e l'Italia si sono poste.

Gli impianti di produzione di energia da biomasse garantiscono ad oggi la generazione di circa **20 TWh di energia elettrica**, attraverso **quasi 3.000 impianti**, per una **potenza totale installata pari a circa 4.200 MW**.

Tra le principali caratteristiche della produzione di energia da biomasse vi è quella della **programmabilità**, che consente - anche grazie alla capacità degli impianti del settore di superare le 8.000 ore annue di lavoro - la gestione, in tempo reale, dei flussi energetici, garantendo che domanda e offerta siano sempre in equilibrio e bilanciando eventuali cali od eccessi nella rete (sbilanciamenti), al pari delle centrali termoelettriche da fonti tradizionali.

Altro aspetto peculiare è relativo all'**occupazione generata dagli impianti a biomassa**: con un fatturato totale di 3.680 milioni di euro, al 2018, il settore della bioenergia in Italia assorbiva 43.700 unità lavorative dei comparti agricolo, metalmeccanico, elettrico e della logistica¹. A questi si aggiungono anche le realtà manifatturiere che, per valorizzare risorse di filiera, combustibili di seconda generazione e sottoprodotti in certa misura autoprodotti, si sono dotate di sistemi di cogenerazione altamente performanti e delle necessarie infrastrutture di connessione, contribuendo alla transizione verso un sistema generativo rinnovabile e decentralizzato.

Inoltre, il sostegno alla produzione di energia da biomasse garantisce importanti **ricadute sulle filiere agricole**, contribuendo altresì ad evitare l'abbandono dei terreni ed integrando il reddito del mondo agricolo, nonché sulle filiere della manutenzione **boschiva, agroalimentare** e, più in generale, del reimpiego di residui altrimenti destinati a smaltimento o pratiche di combustione incontrollata, in coerenza con i principi di **economia circolare e sostenibilità**. La forte sinergia con il settore boschivo garantisce una gestione efficiente del patrimonio forestale, prevenendo incendi e contribuendo alle azioni di contenimento del dissesto idrogeologico.

¹ Fonte: Bioenergy Europe (2020) *Bioenergy landscape Statistical Report* pp. 37, 38

I bioliquidi certificati sostenibili, la cui attività di produzione si basa su tecnologia italiana, sono fortemente radicati sul territorio e interconnessi con la produzione agricola nazionale e costituiscono una materia prima rinnovabile molto pregiata, con un elevato potere calorifico, che consente un'ingente produzione di energia, rappresentando un modello agroindustriale sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico.

Il sistema industriale della produzione di energia da biomasse investe da sempre **ingenti risorse** per far fronte alle nuove sfide energetiche europee e nazionali, puntando sulle **migliori tecnologie disponibili** per garantire elevate performance di generazione di energia nel pieno rispetto della **tutela ambientale**, sull'abbattimento delle emissioni, sulla **sostenibilità delle matrici** impiegate, e sulla riduzione dei costi. A tal proposito, un ulteriore utilizzo delle biomasse considerate potrebbe essere quello della produzione di **idrogeno (H₂) verde, anche detto da fonte rinnovabile, mediante l'alimentazione degli elettrolizzatori**. Come noto, oggi, l'idrogeno rappresenta una soluzione rilevante sia a livello europeo che nazionale, e lo stesso Governo italiano ha previsto che lo sviluppo della domanda di idrogeno sarà soggetto a una serie di fattori tra cui *“la disponibilità della capacità di fonti rinnovabili necessaria a produrre quantità significative di idrogeno verde”*.

Le imprese che le Scriventi Associazioni rappresentano sono diffuse su tutto il territorio nazionale e possiedono già la capacità impiantistica e tecnologica per abbinare gli elettrolizzatori e far fronte alle esigenze dello Stato italiano in merito alla produzione programmabile di idrogeno verde. Inoltre l'energia elettrica rinnovabile e programmabile utilizzata per produrre H₂ verde sarebbe tutta addizionale, come viene suggerito dalla strategia europea sull'idrogeno, in quanto si tratterebbe di energia rinnovabile “nuova” prodotta da impianti in parte attualmente già fermi o prossimi alla scadenza del regime incentivante per la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

Le aziende dei settori descritti, per tali ragioni, vanno salvaguardate, ponendo in campo misure atte a garantire la **sostenibilità degli interventi di ammodernamento** e di **mantenimento in condizioni ottimali di esercizio** della capacità produttiva installata, nonché contribuire alla copertura dei costi per **l'approvvigionamento della materia prima** utilizzata in questi impianti, anche allo scadere del sistema incentivante di cui oggi le centrali beneficiano. Si sottolineano due aspetti: la mancata decurtazione dell'articolo 24, comma 8, Dlgs 28/2011 in base al quale, su indirizzi stabiliti dal Ministro dello sviluppo economico, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas avrebbe dovuto definire prezzi minimi garantiti, ovvero integrazioni dei ricavi per gli impianti a fonti rinnovabili la cui salvaguardia non è assicurata dalla partecipazione al mercato elettrico; a causa della legge di delegazione europea attualmente in discussione che vieta l'utilizzo di olio di palma e derivati, olio di soia di importazione e derivati per utilizzo energetico a partire dal 1° gennaio 2023, è necessario rimodulare tale divieto in occasione della predisposizione del decreto legislativo di attuazione della legge delega, poiché quest'ultima è in totale contrasto con la Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II), in quanto potrebbe condurre al concreto rischio, per l'Italia, di una procedura di infrazione di fronte alle Istituzioni europee e un ricorso all'Organizzazione mondiale del Commercio (OMS) per distorsione della concorrenza.

In particolare, a seguito di tali considerazioni, chiediamo che, **in occasione della revisione del PNIEC, venga modificato il testo del Piano di cui a pagina 56** per permettere agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da bioliquidi certificati sostenibili, biomasse solide e gassose, prodotti e sottoprodotti, di contribuire in modo rilevante a questa fase di transizione energetica che il nostro Paese sta vivendo, **scongiurando il rischio di una progressiva dismissione di centrali ancora in condizioni efficienti di esercizio, capaci di fornire energia rinnovabile, pregiata, programmabile e in grado di produrre, più di ogni altra fonte, positive ricadute sull'intero Sistema Paese e contribuire in modo significativo al raggiungimento, entro il 2030, dei target di produzione di energia da FER, obiettivo ad oggi fortemente a rischio.**

Certi dell'attenzione che vorrete riservare alla nostra richiesta nell'interesse del sistema Paese e della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, chiediamo a Codesta Spettabile Autorità l'apertura di un tavolo di lavoro per affrontare congiuntamente la tematica e avanzare proposte concrete in merito.

Restiamo a completa disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Distinti saluti.

Per Assitol	Per EBS	Per Elettricità Futura	Per ANPEB	Per DiTNE
Presidente	Presidente	Presidente	Presidente	Presidente
Marcello Del Ferraro	Antonio Di Cosimo	Agostino Re Rebaudengo	Cristian Banfi	Arturo de Risi